

S. Agostino, DISCORSO 341, 9,11

Cristo totale Capo e Corpo.

9. 11. C'è una terza maniera in cui il **Cristo totale** (**totus Christus**) può essere presentato: in quanto Chiesa, come **Capo** e **Corpo**.

Infatti **Capo e Corpo sono l'unico Cristo** (**unus est Christus**); non perché senza Corpo non sia intero, ma perché si è degnato di essere totalmente con noi Colui che, anche senza di noi, è completo; non solo in quanto è Verbo, Figlio unigenito uguale al Padre, ma anche nella sua stessa umanità che assunse e con la quale è, insieme, **Dio e uomo**.

Resta da stabilire, fratelli, in qual modo **noi** siamo il suo Corpo e lui, con noi, **l'unico Cristo** (**unus Christus**).

Dove troviamo che **l'unico Cristo** (**unus Christus**) è Capo e Corpo, vale a dire Corpo col suo Capo?

In Isaia la Sposa con il suo Sposo parla al singolare. E' uno solo che parla, e state attenti a cosa dice: **Come a uno sposo mi cinse il diadema. Mi adornò di gioielli come una sposa** (Is 61,10). Come Sposo e Sposa: lo stesso è chiamato sposo in quanto Capo, e Sposa in quanto Corpo. Sembrano due, ed è uno.

Altrimenti in che modo saremmo **membra** di Cristo? L'Apostolo si esprime molto chiaramente: **Voi siete il corpo di Cristo e sue membra** (1 Cor 12, 27). Tutti insieme siamo **membra** e **Corpo** di Cristo: non solo noi che ci troviamo qui in questo luogo, ma tutti su tutta la terra. E non solo noi che viviamo in questo tempo, ma che dire? **dal giusto Abel sino alla fine del mondo, fino a quando ci sarà generazione umana**, qualsiasi giusto faccia il suo passaggio in questa vita, tutta l'umanità presente e non solo di questo luogo, e tutta l'umanità futura, tutti formano **l'unico Corpo di Cristo** (**totum hoc unum corpus Christi**) e ciascuno ne è membro.

Se **dunque** tutti ne formano il Corpo e i singoli sono le membra, è lui il Capo di questo Corpo. **Egli è - dice l'Apostolo - il Capo del Corpo, cioè della Chiesa, il primogenito, colui che tiene il primato su tutte le cose** (Col 1, 18). E poiché di lui dice ancora che **è Capo di ogni principato e di ogni potestà** (Col 2, 10), è chiaro che questa Chiesa, ora pellegrina, si salda (*adiungitur*) a quella Chiesa celeste dove

abbiamo gli Angeli come concittadini, ai quali noi saremo pari dopo la risurrezione dei corpi: una uguaglianza che ci arrogheremmo con impudenza se la Verità stessa non ce l'avesse assicurato: **Saranno uguali agli Angeli di Dio** (Lc 20, 36); e ci sarà una Chiesa (una Ecclesia), la città del grande Re.

Cristo e Chiesa sono l'unico Cristo.

10. 12. Concludendo, dunque, Cristo nelle Scritture è presentato talvolta (1) in modo da far capire che è il Verbo, uguale al Padre, talvolta (2) che è il Mediatore: **Il Verbo si è fatto carne**, per abitare **tra noi** (Gv 1, 14); o come quando si dice che quell'Unigenito, per mezzo del quale sono state fatte tutte le cose, **non reputò una usurpazione la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo... facendosi obbediente fino alla morte, e alla morte di croce** (Fil 2, 6-8).

Talvolta (3) infine Cristo è presentato in modo da far capire che è insieme Capo e Corpo: lo dice chiaramente lo stesso Apostolo quando [commenta] ciò che è detto del marito e della moglie nel libro della Genesi: **I due saranno in una carne** (Gn 2, 24).

Seguiamolo mentre commenta perché non sembri che azzardiamo congetture nostre. **Saranno** - dice - **due in una carne**. E aggiunge: **Questo mistero (sacramentum) è grande**. E per non lasciar credere che ci si riferisca all'unione dei due sessi secondo natura, aggiunge: **lo parlo in rapporto a Cristo e alla Chiesa** (Ef 5, 31-32).

Va sempre riferito a Cristo e alla Chiesa ciò che è detto nel passo: **Saranno due in una carne, non più due, ma una carne** (Mt 19, 5-6). Lo stesso rapporto che c'è tra sposo e sposa c'è tra capo e corpo perché il capo della moglie è il marito. Sia che dica Capo e Corpo, sia che dica Sposo e Sposa, intendetelo riferito ad uno.

Per queste ragioni lo stesso Apostolo, quando era ancora Saulo, si sentì dire: **Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?** (At 9, 4). Perché il Corpo è attaccato (adiungitur) al Capo.

E quando quel predicatore di Cristo dovette subire dagli altri le persecuzioni che egli ad altri aveva inflitto, diceva: **Per completare nel mio corpo ciò che manca alle sofferenze di Cristo** (Col 1, 24), mostrando così che la sua sofferenza apparteneva alle sofferenze di Cristo. [Queste parole] non vanno intese come riferite al Capo che, ormai in cielo, non patisce nulla, ma al Corpo, cioè alla Chiesa, Corpo che col suo Capo è **l'unico Cristo** (unus Christus est).

La sposa di Cristo sia senza macchia e ruga.

11. 13. Mostratevi dunque Corpo degno di tale Capo, Sposa degna di tale Sposo. Quel Capo non può avere se non un Corpo degno di lui né un tal Marito una Sposa che non sia degna di lui. *Per farsela comparire - dice - davanti, la sua Chiesa gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile* (Ef 5, 27). Questa è la Sposa di Cristo, senza macchia né ruga. Non vuoi avere macchia? Fa' come è scritto: *Lavatevi, purificatevi, togliete le cattiverie dai vostri cuori* (Is 1, 16). Non vuoi avere ruga? Prostenditi (Extendere) in croce. Non basta infatti soltanto purificarsi, bisogna prostendersi in croce per essere senza macchia e senza ruga. Mediante la purificazione si portano via i peccati, mediante il prostendersi in croce si realizza il desiderio della vita eterna per cui Cristo si è lasciato crocifiggere. Ascolta ciò che dice lo stesso Paolo, una volta purificato: *Ci ha salvato non per opere giuste fatte da noi, ma per la sua misericordia, mediante il lavacro di rigenerazione* (Tt 3, 5). Ascolta ancora lui disteso sulla croce : *Dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per conseguire il premio a cui Dio mi ha chiamato in Cristo Gesù* (Fil 3, 13-14).